



*Corte dei Conti*  
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

- Pres. Sez. Vittorio GIUSEPPONE	Presidente
- Cons. Raimondo POLLASTRINI	Relatore
- Cons. Graziella DE CASTELLI	Componente
- Primo Ref. Laura D'AMBROSIO	Componente
- Primo Ref. Marco BONCOMPAGNI	Componente

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria per il 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti relazioni apposite in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

VISTE le "Linee-guida" predisposte dalla Corte dei conti – Sezione delle Autonomie - per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto 2010;

VISTO l'art. 6, comma 2 del Decreto Legislativo del 6 settembre 2011 n. 149;

VISTA la deliberazione della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana n. 204/2011/INPR del 27 settembre 2011;

VISTA inoltre la deliberazione della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana n. 210/2011/INPR del 18 ottobre 2011 con la quale si approvano le "prime linee di orientamento" in ordine alle modalità applicative della norma sopra richiamata;

PRESA VISIONE della relazione inoltrata alla Sezione da parte dell'Organo di revisione del **Comune di CASTELFRANCO DI SOTTO (PI)** in ordine al rendiconto 2010;

ESAMINATA la documentazione pervenuta, le osservazioni predisposte e gli elementi emersi in istruttoria con il supporto del settore competente;

UDITO nella Camera di consiglio del giorno 03 maggio 2012 il relatore Cons. Raimondo Pollastrini;

#### CONSIDERATO

- che la legge n. 266 del 2005 e le sopra citate "Linee guida" prevedono l'adozione di "specifiche pronunce" nelle ipotesi di constatata irregolarità grave - per tale ritenendosi una irregolarità contabile tale da incidere sugli equilibri finanziari - ma che le caratteristiche del controllo di tipo collaborativo suggeriscono di segnalare agli enti anche irregolarità contabili non gravi o meri sintomi di precarietà;

- che la Sezione regionale della Toscana, considera "gravi", anche irregolarità contabili che tali di per sé non sarebbero, ma che costituiscono un rischio per gli equilibri di bilancio, se ed in quanto accompagnate e potenziate da altre connesse irregolarità e/o da sintomi di criticità o difficoltà gestionale;

- che l'adozione di "specifiche pronunce", ha la finalità di "avvisare" l'organo elettivo e di promuovere, eventualmente, le opportune misure correttive o compensative, la cui congruità potrà essere valutata dalla Sezione nell'ambito di un controllo che può considerarsi esteso all'intero ciclo di bilancio (preventivi e consuntivi) o ad eventuali approfondimenti di tipo documentale, anche limitati ad alcune tematiche ritenute necessarie a seguito dell'istruttoria condotta sui questionari nell'ambito delle norme di cui al D.Lgs. 149/2011;

- che le caratteristiche del controllo stesso, prevalentemente di tipo cartolare, consentono alla Sezione di ravvisare, sulla base delle relazioni degli organi di revisione e del contraddittorio con l'Ente, irregolarità contabili o criticità gestionali che la Sezione considera gravi ma che compete poi all'Ente valutare le segnalazioni nell'ambito più ampio in cui esse si inquadrano, non soltanto in funzione delle caratteristiche dell'Ente e di eventuali oggettive difficoltà di adeguarsi alle prescrizioni di legge, ma anche per la possibilità che le irregolarità e/o criticità risultino già superate a seguito di misure adottate, ovvero determinate da evenienze contingenti, o collocate in via residuale all'interno di un percorso di risanamento;

- che la Sezione, nelle analisi specifiche sull'esercizio 2010, ha ritenuto rilevanti ed analizzato solo alcuni dei profili di criticità ed irregolarità e pertanto l'assenza di specifico rilievo non può essere considerata quale valutazione positiva;

- che, in base alle modifiche normative introdotte dall'art. 6, comma 2, D.Lgs. 149/2011, qualora dalle specifiche pronunce risultino comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'Ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario e lo stesso ente non abbia adottato entro il termine assegnato dalla Corte le necessarie misure correttive, la Sezione, avvia una procedura che coinvolge il Prefetto in relazione alla dichiarazione di dissesto dell'Ente locale;

- che pertanto nei casi di gravi irregolarità contabili segnalati dalla Sezione, a seguito dell'istruttoria condotta sul rendiconto 2010, e delle più ampie valutazioni per l'identificazione di situazioni di possibile dissesto o pre-dissesto, è stabilito uno specifico approfondimento istruttorio per accertare la gravità della fattispecie rilevata e la concomitanza con altre situazioni di irregolarità o di squilibri strutturali o comportamenti difforni dalla sana gestione;

- che la verifica di tali situazioni, trattata complessivamente nell'ambito di uno specifico profilo, deve avvenire secondo parametri predefiniti dalla Sezione, esaminando in particolare gli aspetti ritenuti rilevanti oltre ad eventuali profili delle criticità con particolare riguardo al loro consolidamento strutturale o alla loro caratteristica di evento non ricorrente e quindi transitorio. La serie storica dei profili individuati dalla Sezione quali segnalatori di situazione di

grave criticità vengono pertanto valutati con riferimento agli ultimi tre esercizi finanziari e alle eventuali pronunce già emesse dalla Sezione nel corso dell'esame dei questionari;

- che viene demandato al successivo referto la valutazione delle condizioni di dissesto e pre-dissesto e la richiesta delle consequenziali misure correttive immediatamente attuabili dagli enti;

- che la segnalazione di irregolarità non gravi, di sintomi di criticità, e le considerazioni in ordine all'eventuale mancato rispetto della normativa, dei criteri e delle regole contabili, indirizzate all'organo di vertice dell'Ente, richiamate nelle delibere della Sezione, non è invasiva dell'autonomia degli enti ma, si colloca nell'alveo dell'ottica collaborativa della funzione di controllo;

## DELIBERA

Dalla relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2010 e dall'esame dei prospetti ad essa allegati emergono criticità e/o irregolarità gravi nei profili di seguito riportati, che scaturiscono nelle seguenti "specifiche pronunce" da segnalare all'organo elettivo in quanto ineriscono comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e/o violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e/o irregolarità contabili e/o squilibri strutturali del bilancio dell'Ente locale.

### **R.A. - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

**C/XII)** La gestione complessiva dell'esercizio 2010 ha chiuso, dal punto di vista contabile, con un avanzo di amministrazione. Tuttavia la gestione di competenza (accertamenti meno impegni), tenuto conto anche dell'avanzo applicato alla parte capitale ha registrato un risultato negativo.

Ciò prospetta un potenziale rischio in ordine alla costruzione, in equilibrio, dei bilanci dei futuri esercizi.

La Sezione suggerisce l'adozione dei provvedimenti correttivi necessari a garantire la sostenibilità del bilancio di competenza nel tempo. Tuttavia la Sezione prende atto delle valutazioni espresse dall'Ente in ordine alla natura e alla destinazione dell'avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente.

Si osserva inoltre che tale situazione è ulteriormente aggravata dalla sussistenza dei seguenti sintomi di precarietà degli equilibri:

3 - l'esistenza di residui passivi del Titolo II da oltre due esercizi per i quali non vi sia stato affidamento di lavori denota difficoltà nella gestione della spesa di investimento.

4 - la presenza di un basso indice di smaltimento dei residui attivi del titolo I, III e VI (esclusi i depositi cauzionali) antecedenti al 2006, denota difficoltà nella capacità di gestione delle entrate stesse.

9.2 - la non corretta allocazione in bilancio di alcune risorse/impieghi contabilizzate nel c/terzi, contrasta con i principi contabili e non consente una corretta valutazione del risultato e degli equilibri della gestione.

16 - in base ai dati inseriti nel prospetto 1.3 del questionario, emerge che l'Ente ha utilizzato entrate aventi natura di eccezionalità, e che tali importi superano le spese non ricorrenti ivi indicate. La destinazione della differenza a copertura di spese correnti a carattere ripetitivo,

ha influenzato i risultati dell'esercizio 2010 e tuttavia si rappresenta che tali risorse non possono di per sé costituire una fonte di finanziamento consolidata per il bilancio dell'Ente.

18 - la presenza di una bassa velocità di riscossione in conto competenza dell'esercizio 2010 delle entrate da recupero evasione tributaria denota difficoltà nella capacità di gestione delle entrate stesse.

18.1 - la presenza di una bassa velocità di riscossione di entrate iscritte in contabilità mediante ruoli provenienti da esercizi precedenti il 2006 fa propendere per la presenza di crediti di dubbia e incerta esigibilità. La difficoltà gestionale nella riscossione di tali entrate e i relativi oneri connessi con la mancata riscossione, in assenza e/o insufficiente costituzione di apposito fondo svalutazione crediti o quota vincolata dell'avanzo di amministrazione comporta potenziali rischi per la tenuta degli equilibri dell'esercizio corrente e dei futuri bilanci.

19 - la realizzazione di un valore diverso da uno del rapporto riscossione/accertamenti nel 2010 dei proventi da permessi a costruire, configura il mancato rispetto del principio di prudenza, che richiederebbe, per tali particolari entrate, che venga accertato solo quanto effettivamente riscosso e che sia comunque assicurato il collegamento a impegni di spesa ad avvenuto accertamento delle entrate medesime.

Dalla relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2010 e dall'esame dei prospetti ad essa allegati emergono altresì criticità e/o irregolarità non gravi, che si ritiene utile segnalare contestualmente, in funzione di ausilio all'organo elettivo.

Gli elementi rilevati, anche qualora non abbiano eccessivi riflessi sull'esercizio finanziario in esame, ove non possano essere rimossi o corretti per la gestione 2010, necessitano di particolare attenzione da parte dell'Ente nella gestione dei bilanci futuri.

### **S.P. - SPESA DI PERSONALE**

**B/I)** L'istruttoria di controllo può considerarsi conclusa tenuto conto che dalla relazione dell'organo di revisione risulta una riduzione della spesa di personale nel 2010 rispetto a quella sostenuta nel 2009, in osservanza del principio di cui all'art. 1, comma 557, della Legge 27/12/2006, n. 296, come integrato dall'art. 76, comma 1 del D.L. 112/2008, conv. in L. 133/2008.

Tuttavia, dal prospetto di cui ai punti 7.1 e 7.2 del questionario emergono le seguenti incongruenze che non consentono una corretta valutazione del fenomeno:

- la mancata esclusione nella determinazione della spesa delle seguenti componenti indicate nel prospetto 7.2, pur contabilmente presenti, non consente una valutazione certa degli andamenti della stessa:

- componenti da escludere n. 6 e 10.

### **C.P. - CONTO PATRIMONIALE**

**B/II)** Le immobilizzazioni finanziarie, riferite alle partecipazioni (Cerbaie S.p.a., Consorzio Aquarno, Polo Tecnologico del Conciarario S.r.l., Consorzio Depuratore di Santa Croce sull'Arno S.p.a., Banca di Credito Cooperativo di Signa, Fondazione Scuola dell'infanzia Giovanni XXIII) valutate con il criterio del costo, evidenziano una valutazione superiore a quella effettuata sulla base della quota di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della società partecipata. Ciò prospetta una rappresentazione non attendibile degli elementi attivi del conto del patrimonio, che necessita di approfondita analisi da parte dell'Ente al fine di procedere eventualmente a rettificare il valore previa adeguata motivazione.

## **V.C.D. – VALUTAZIONE SULLE CONDIZIONI DI DISSESTO O PRE-DISSESTO**

Le valutazioni fin qui espresse in merito ai profili esaminati, e in particolare al risultato di amministrazione, alla capacità di indebitamento e alla spesa di personale, hanno riguardato il rispetto della normativa e dei principi contabili, e in alcuni casi, anche il rispetto di principi che regolano il buon funzionamento e la sana gestione dell'Ente locale, con riferimento specifico o prevalente alla gestione dell'esercizio 2010 e ai risultati conseguiti in sede di rendicontazione, per valutarne anche i possibili effetti sulle gestioni future.

Tuttavia, a seguito delle recenti modifiche legislative, questa Sezione è chiamata a valutare con maggiore specificità quegli elementi della gestione 2010 che, associati a valutazioni riferibili delle gestioni pregresse, possono dare una indicazione sulla condizione strutturale dell'Ente, ai fini di una successiva disamina delle condizioni di dissesto (anche se non dichiarato) o pre-dissesto.

A tale scopo la Sezione ritiene opportuno, nell'ottica collaborativa del controllo e alla luce dei nuovi compiti assegnati dall'art. 6, comma 2, D.Lgs. 149/2011, indicare i profili di criticità grave o non grave che depongono per una verifica documentale ai fini della normativa sopra richiamata.

### **3 - Risultato della gestione corrente di competenza nel triennio**

#### **B) - Class 1)**

Il risultato della gestione di parte corrente (intesa come equilibrio puro delle sole partite correnti) è risultato negativo nel triennio 2008/2010.

La situazione sopra rappresentata, pur in presenza di un avanzo di amministrazione, è sintomo di una presunta strutturale mancanza di entrate di natura ricorrente e stabile destinate a finanziare le spese correnti rimodulabili e non.

La Sezione, indipendentemente dalle valutazioni complessivamente espresse in relazione alla sussistenza delle condizioni di dissesto o pre-dissesto, suggerisce l'adozione dei provvedimenti correttivi necessari ed idonei a sanare il bilancio dell'Ente ed ad indirizzare la gestione alla luce dei principi di mantenimento strutturale degli equilibri di bilancio.

Considerando complessivamente gli elementi sopra esposti, e le irregolarità non gravi ovvero gravi in relazione al risultato di amministrazione, capacità di indebitamento e spesa di personale, già segnalate negli specifici profili e qui richiamate, la Sezione esprime alcuni dubbi sulle condizioni strutturali del bilancio dell'Ente e sulle sue possibilità di tenuta nel lungo periodo.

Tuttavia, non essendo emersi elementi significativi che depongano a favore dell'ipotesi di pre-dissesto o dissesto, la Sezione rinvia le valutazioni in materia all'esame dei successivi rendiconti.

Invita comunque l'Ente ad attivarsi in merito agli aspetti critici rilevati, per correggere le situazioni che anche solo potenzialmente indirizzano l'Ente verso condizioni di difficoltà strutturale.

## **A.A. – ATTI DEL RENDICONTO**

In ordine agli atti del rendiconto si ritiene di rappresentare le seguenti situazione di irregolarità il cui ripetersi va evitato:

- la mancata deliberazione del rendiconto nei termini di legge (art. 227 del TUEL).

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio Comunale, al Sindaco e, per conoscenza, all'Organo di revisione dell'Ente e al Consiglio delle Autonomie locali.

Così deciso in Firenze, nella Camera di Consiglio del 03 maggio 2012.

Il Presidente  
f.to Vittorio GIUSEPPONE

Il Relatore  
f.to Raimondo POLLASTRINI

Depositata in Segreteria il 03 maggio 2012

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto  
f.to Fabio CULTRERA